

Unitre Lodi

6 ottobre 2022

Chi sono i nonni contemporanei



Gli anziani contemporanei hanno molti interessi e desideri;
non sovraccarichiamoli di incarichi



Il ruolo di nonna/nonno dal punto di vista dei protagonisti

Diventare nonni implica un vero percorso interiore, un lavoro psicologico nei confronti di se stessi:

- è necessario darsi il tempo per entrare nel nuovo ruolo
- spesso questo coincide con altri cambiamenti che incidono sul sentimento di identità personale
- per alcuni questa tappa può essere problematica

La reazione dei nonni a questo cambiamento :

- incredulità e stupore
- soddisfazione per le nuove geometrie che avvicinano genitori e figli

Differenze di genere e di contesto culturale

All'interno della nonnità anche il **genere** conta : nonne e microstorie; nonni e macrostorie

Rapporto privilegiato tra neomamma e la nonna materna

Condizioni del contesto sociale → normativa su accesso donne al mondo del lavoro

Le componenti della nonnità :

a) nei confronti dei figli/ genitori

- aiuto economico
- supporto logistico
- sostegno all'identità del genitore
- supporto affettivo
- testimonianza del valore della nonnità

Le componenti della nonnità :

b) verso i nipoti

- aspetto affettivo

I legami affettivi nonno-bambino sono un fattore protettivo per entrambi

Inoltre i nonni possono offrire uno spazio di tolleranza e un rifugio e fornire sostegno empatico

- ruolo educativo e sue criticità

I nonni possono offrire concreti contributi per lo sviluppo del bambino perché possono :

- impersonare le radici e la continuità
- diversificare i modelli adulti di riferimento
- intrattenere

La funzione educativa del gioco

La funzione educativa del gioco

Premesse

Una riflessione sul gioco richiede il superamento delle comuni antitesi "lavoro / gioco", "gioco / serietà della vita".

G. Bateson che, nel sottolinearne il carattere di "serietà", evidenzia la stessa difficoltà nel definirlo.

Il gioco è un fenomeno complesso che richiede una lettura onnicomprensiva.

Le possibili funzioni del gioco

- stimolare la fantasia
- sviluppare la creatività
- contrastare egocentrismo e individualismo (i giochi di squadra e lo spirito di gruppo)
- imparare a gestire insuccessi e sconfitte (saper perdere)
- sviluppare autocontrollo
- apprendere e imparare a rispettare le regole

Nonni e nipoti che giocano a carte



Inoltre ...

Inoltre il gioco, nel bambino, assurge a funzione catartica perché lo aiuta a scaricare paure, ansie, aggressività.

E' anche per gli adulti uno strumento diagnostico perché permette, osservandolo, di cogliere il suo mondo e i nodi conflittuali interni.

Adulti e bambini

Il primo ambiente in cui è essenziale imparare a giocare è quello familiare. Purtroppo i ritmi di vita odierni riducono drasticamente il tempo per giocare insieme.

Ma non è una perdita di tempo affiancare i bambini nei loro giochi, anzi è un momento di condivisione importante, ricco di significati, che permette di rafforzare la relazione.

La scomparsa del gioco?

Nonostante il XX secolo sia stato dichiarato il secolo del bambino, dagli anni '80 in poi una serie di pubblicazioni dichiaravano il contrario.

Quasi tutti gli studiosi denunciano che l'evento più grave capitato all'infanzia è la scomparsa del gioco.

E' innegabile che oggi, purtroppo, i bambini sono esposti al gioco con minore frequenza rispetto alle generazioni precedenti. Sempre meno aree di gioco, minor libertà di stare all'aperto e diminuzione del tempo per giocare, in parte a causa di uno stile di vita più frenetico e in parte ad un aumento di attenzione per le attività scolastiche.

I nonni nei disegni dei nipotini



Il gioco nella legislazione

La Convenzione ONU sui Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza fu approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989 e recepita dal governo italiano nel 1991.

Tra i suoi 54 articoli, l'Art. 31 recita:

*“Gli Stati parti riconoscono al fanciullo il diritto al riposo e al tempo libero, a **dedicarsi al gioco e ad attività ricreative proprie della sua età** e a partecipare liberamente alla vita culturale ed artistica”.*

Le difficoltà da mettere in conto

Uno studio americano del 2015 rivela che le maestre di scuola d'infanzia subiscono spesso pressioni e influenze da parte delle persone che li circondano.

Gli stessi insegnanti di scuola elementare o scuola media, comunicano disappunto al pensare alla scuola d'infanzia improntata sull'attività ludica; spesso le maestre sentono delle lamentele, da parte di genitori preoccupati che i bambini possano arrivare impreparati alla scuola elementare.

Quali obiettivi rivolti ai nonni

- Renderli consapevoli del ruolo del gioco nello sviluppo (cognitivo, emotivo, sociale) del bambino
- Invitarli a incoraggiare i genitori a giocare con i propri figli per favorirne lo sviluppo
- Suggestire la scelta più opportuna dei giochi a seconda dell'età del bambino
-

Infine

“Il bambino che non gioca non è un bambino, ma l’adulto che non gioca ha perso per sempre il bambino che ha dentro di sé”.

(P. Neruda)